

Alicia Giménez-Bartlett a "Libri Come"

Petra Delicado è ritornata un po' più vecchia

Il decimo romanzo con l'ispettrice, stavolta alle prese con un serial killer

Mauretta Capuano
ROMA

Petra Delicado è tornata, ma la famosa ispettrice creata da Alicia Giménez-Bartlett è un po' invecchiata. Fasempre coppia con il suo inseparabile vice Fermin Garzon, ma in "Mio caro serial killer" (Sellerio, traduzione di M. Nicola) dovrà accettare l'arrivo di un giovane ispettore della Polizia autonoma della Catalogna. «Arriva un momento per le donne in cui si guardano allo specchio e non si riconoscono. Petra non è sempre giovane e fantastica. È invecchiata e non è una tragedia. Aveva quarant'anni nel primo libro. Ne sono passati venti da allora. Lei se ne rende conto ma poi non ci pensa più e ai lettori piace accompagnarla nel tempo» dice all'Ansa la Bartlett, attesa come una star nel secondo giorno di "Libri Come", la festa del Libro e della Lettura all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

In "Mio caro serial killer", il decimo romanzo con Petra Delicado, l'ispettrice deve fare i conti con un assassino seriale che lascia una lettera d'amore sul petto delle donne che uccide. Ma soprattutto il romanzo della Bartlett è attraversato da una riflessione sul passare del tempo e sul confronto fra le generazioni. Complessivamente con i suoi 19 libri, sia quelli con la famosa ispettrice sia quelli senza di lei come "Uomini nudi", con cui ha vinto l'ambitissimo Premio Planeta, la Bartlett ha venduto 2 milioni di copie in Italia.

«Sono rimasta colpita - racconta - dal fatto che esistono nove agenzie matrimoniali ufficiali a Barcellona, altre sei legali su Internet e poi una marea che non sono legali e il loro numero è in aumento. È il segno della solitudine in cui viviamo. Le persone non hanno più un gruppo sociale di riferimento. Abbiamo Internet ma non qualcuno accanto e così la solitudine è ancora peggiore» sottolinea la Bar-

tlett, col suo caschetto di capelli che ha deciso però di lasciare bianchi.

Le indagini sull'assassino seriale che lascia messaggi di passione portano a una pista che parla di femminicidio. «È un problema terribile. La violenza domestica è ancora un problema culturale, sociale e umano. Il femminicidio c'è sempre stato ma le donne non riuscivano a dire quello che accadeva ad alta voce. La questione è più complessa di quanto sembri. Quello che è accaduto a Hollywood mostra che c'è anche un problema di classi sociali. Una donna che fa le pulizie non ha la stessa possibilità di un'attrice di Hollywood di denunciare quello che succede. Ci sono ancora tante donne che non possono parlare chiaramente» sottolinea la Bartlett.

L'aggiunta del giovane ispettore della Polizia autonoma della Catalogna scompagina gli equilibri della coppia Delicado-Fermin ed è anche un'allusione allo scontro attuale tra i due patriottismi iberici. «Ho iniziato questo libro due anni fa e non potevo sapere cosa sarebbe accaduto in Spagna. Questo confronto tra la polizia spagnola e catalana è fastidioso. Noi vogliamo la cooperazione del corpo della Polizia spagnola» dice la scrittrice e aggiunge: «Quello che è successo è esagerato».

Petra non vede con tanto favore il nuovo arrivato, perché «è più giovane. Ha altre abitudini rispetto a lei e Fermin». Petra è sempre la stessa ma «è più calma, serena. È fedele a se stessa. Garzon è un uomo felice alla fine» racconta la Bartlett che torna sempre volentieri alla sua ispettrice: «È la mia amica, la conosco, è più facile per me tornare da lei». «



Alicia Giménez-Bartlett
Mio caro serial killer
SELLERIO
PP. 480
EURO 15

